



## Procura della Repubblica presso il Tribunale di Savona

*Verbale di assunzione di informazioni*

*- artt. 362 c.p.p. -*

L'anno 2010 il mese di aprile il giorno 1 alle ore 15.25, in Savona, Palazzo di Giustizia, in relazione al procedimento n. 3665/09/21;

Innanzi ai Pubblici Ministeri Dr.ssa Alessandra Coccoli e Dott. Giovanni Battista Ferro, Sostituti Procuratori della Repubblica, assistiti dall'Isp. ARIU Aurelio della Questura di Savona – Squadra Mobile;

è comparso Don Carlo REBAGLIATI che, richiesto delle generalità, risponde: sono e mi chiamo Carlo REBAGLIATI, nato a Stella S. Giovanni il 28.7.1947, attualmente parroco di Noli, cell. 3355225686;

Avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito, dichiara:

“Conosco Don Nello Girauda dagli anni '70 perché abbiamo frequentato il seminario insieme.

Nell'anno 1984 o 1985 siamo stati entrambi assegnati alla parrocchia di Spotorno. Don Busoni allora era il parroco, io il viceparroco e Don Nello il vice-viceparroco.

Allora Don Giulio Grosso, attualmente parroco di Varazze, disse in una riunione di insegnanti di religione che don Nello era stato allontanato da Valleggia perché aveva molestato un ragazzino. Io allora non presi sul serio la voce perché ero amico di Don Nello. Col senno di poi posso dire che Don Nello è sempre stato abilissimo nel dissimulare le sue inclinazioni.

Nel 1989, circa, ebbi un confronto con don Nello perché lui ostentava una specie di relazione amorosa con una signora di Spotorno, C. [ ] G. [ ]. Io allora ero sicuro che tra don Nello e questa signora non ci fosse nulla e che questi atteggiamenti fossero solo una copertura, ma allora non capivo ancora bene di cosa.

Nell'estate del 2000 il vescovo Lanfranconi dopo che divenne di dominio pubblico il fatto che Cotta, amministratore della Caritas, aveva sottratto alla stessa Caritas circa un miliardo di lire (nonostante il tentativo di “intercessione” del dottor Bartolini il quale, temendo conseguenze negative per la banca Carige che aveva aperto i conti correnti prosciugati dallo stesso Cotta, aveva offerto mezzo miliardo per mettere tutto a tacere) nominò direttore della colonia di Garessio, al posto di Cotta, don Nello Girauda.

Nel 1998, poi, il vescovo permise a Don Nello la costituzione della comunità di Orco Feglino.

Nel 2000 Francesco ZANARDI mi raccontò tutto quello che aveva subito da Don Nello. Io seguivo Zanardi dal 1997 perché aveva problemi di tossicodipendenza ed era veramente malconcio. Gli avevo anche procurato un lavoro in Curia per aiutarlo e lo stavo incoraggiando a disintossicarsi.

Mi disse che Don Nello durante i campeggi con la parrocchia di Spotorno a Garessio e Roccabruna lo aveva violentato più volte. Si era infilato sotto la tenda e lo aveva penetrato violentemente contro la sua volontà. Anch'io qualche volta avevo partecipato a questi campeggi ma non mi ero mai accorto di niente.

Io parlai direttamente a Don Nello di questa cosa chiedendogli cosa avesse fatto a quei ragazzini e lui mi rispose che tutto quello che aveva fatto ai ragazzini lo aveva fatto perché li amava troppo.

Io non parlai mai a Lanfranconi del racconto fattomi da Zanardi, ne parlai invece con Don Giusto e con il vescovo Calcagno.

Ebbi l'impressione che Don Giusto già sapesse delle storie di Don Nello.

Con Calcagno parlai di Don Nello poco dopo il suo arrivo a Savona, nel marzo del 2002, per giustificare il fatto che avevo trovato lavoro a Zanardi.

So che Don Nello ha abusato di A. [ ] A. [ ], figlio dell'ex sindaco di [ ], e di F. [ ] P. [ ].

So anche della lettera d'amore spedita da Don Nello a M. [ ] G. [ ].

*Attilio*

*Carlo Rebagliati*



28

So che sul documento ufficiale di nomina di Don Nello a parroco di Magnone, risalente al 2003, c'è l'espresso divieto di occuparsi di bambini e ragazzi. Questo documento è in Curia nel fascicolo personale di Don Nello, custodito dal cancelliere Don Giovanni Mergara. Su ciascuno di noi, infatti, c'è un fascicolo personale che raccoglie tutta la documentazione rilevante. So che esistono anche fascicoli segreti sui sacerdoti della diocesi, custoditi in un armadio di cui solo il vescovo ha la chiave.

L'Istituto Sostentamento Clero ha comprato il 51% delle "Colonie Bergamasche" per la cifra di 26 milioni di euro. Il restante 49% è stato comprato dal Gruppo Imprese Savonesi. Circa un anno fa ricevetti una telefonata da un architetto piacentino che mi chiese se effettivamente l'Istituto aveva comprato le colonie per quella cifra e se veramente l'Istituto era così ricco.

Io quando ero economo della curia concessi in locazione a Zanardi un appartamento della Diocesi per il canone di favore di 300€ al mese.

So che da qualche mese il Vescovo Lupi permette a Zanardi di non pagare l'affitto purchè non parli. Don Nello ora fa l'aiuto cuoco a Feglino e abita a Carbuta."

Si dà atto che il presente verbale viene chiuso alle ore 17.00

Letto e sottoscritto

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI SAVONA  
(Dott.ssa Alessandra Cocoli Sost.)